Tecnica Ospedaliera

Mensile

Data 05-2017
Pagina 46/49
Foglio 1 / 4

CHIRURGIA ADDOMINALE

Hernia Center di Milano
L'ernia a 360 gradi

Stefania Somaré

Medici di più specialità collaborano per offrire un trattamento personalizzato ai propri pazienti, dal loro arrivo in struttura fino alla riabilitazione post operatoria. Al centro del loro lavoro le patologie della parete addominale in tutte le loro forme.

KEYWORDS
ernia, chirurgia, addome
hernia, surgery, abdomen

Il progresso medico viene dalla conoscenza che si crea con un'intensa attività scientifica di ricerca e con l'esperienza professionale sul campo, maturata in anni di lavoro e specializzazione. Questo il pensiero alla base della creazione dell'Hernia Center di Milano (MHeC), il primo e unico centro in Italia a offrire un servizio completo di trattamento dell'ernia ai propri pazienti e che gode dell'attività scientifica di un Centro di Ricerca Universitario: il Centro di alta specializzazione sulla patologia della parete addominale e sulla chirurgia riparativa delle ernie addominali dell'Università dell'Insubria. Localizzato all'interno della clinica [redacted] e dell'Istituto Clinico Sant'Ambrogio, entrambi del Gruppo [redacted] il centro garantisce una vera e propria tailored surgery per la cura delle patologie della parete addominale, nata sul modello dei grandi centri americani e fondata su una costante attività di ricerca e innovazione per identificare le migliori procedure operative, i trattamenti più efficaci e le soluzioni chirurgiche più adatte a ciascun paziente, con la sua storia, le sue esigenze, le sue aspettative e naturalmente le sue peculiarità cliniche, anatomiche e chirurgiche.

Diretta da Giampiero Campanelli, professore ordinario di Chirurgia dell'Università dell'Insubria e direttore della Chirurgia Generale in Day Surgery dell'Istituto Clinico Sant'Ambrogio, il MHeC dispone delle più innovative tecnologie chirurgiche e si basa su una profonda esperienza e conoscenza di un gruppo di patologie, estremamente frequenti ma spesso poco studiate e sottovalutate. Anche in ambito medico.

It was born in Milan, by Casa di Cura La Madonnina and Istituto Clinico Sant'Ambrogio, the first Hernia Center fully dedicated to the pathologies of the abdominal wall: a team of surgeons, neurologists, cosmetic surgeons, imaging experts and others, able to provide all-round cares to patients, to face any situation and to study a customized therapeutic course. A Centre based on the American models of competence aggregation, able to use the most innovative surgical techniques, both open and laparoscopic and all kinds of prosthesis currently available on the market. The Centre is managed by Prof. Giampiero Campanelli, Professor of Surgery at Insubria University and General Director in Day Surgery of Istituto Clinico Sant'Ambrogio.

Non chiamatela ernia

Le patologie della parete addominale sono tante e possono colpire chiunque: dal bambino all'anziano, uomini e donne. Si tratta di patologie che non sempre danno dei sintomi chiari da decifrare e che possono essere facilmente confuse con altre malattie e quindi curate in modo inadeguato. «Facciamo un esempio», interviene il prof. Campanelli. «Una persona, uomo o donna, sente un dolore costante all'inguine. Allora va dal suo medico curante che gli prescriverà una ecografia addominale.

L'ecografista riscontra la presenza di una punta d'ernia, di 5-7 mm. Il medico curante dirige quindi il proprio assistito dal chirurgo generale, che di norma decide per un intervento chirurgico. Nella maggioranza dei casi questa prassi porta a una nevralgia post operatoria e il paziente proverà an-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 112296

Si parla di noi

Giampiero Campanelli (a sinistra) con il team chirurgico

cora più dolore di prima. Come mai? In questo caso l'ernia c'era, ma il dolore era dato da problemi ai nervi e ai tendini della zona. La soluzione corretta è quindi affrontare inizialmente il dolore con della fisiokinesiterapia. Se non si assiste alla remissione del sintomo, allora si può prevedere un intervento chirurgico che però non riguarda solo l'ernia, ma tutte le parti anatomiche coinvolte nel problema. Si tratta di un semplice esempio che fa capire come la questione vada affrontata in modo ultra specialistico.

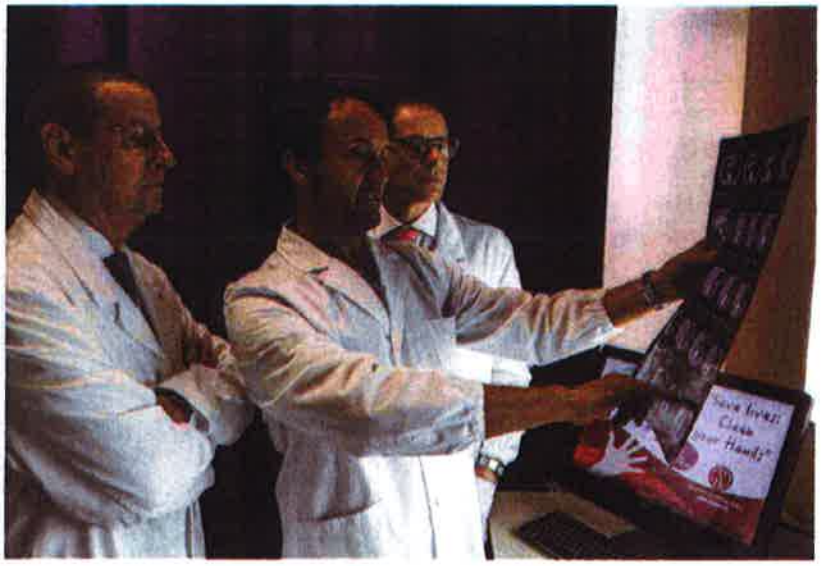
Intervenire su una nevralgia post operatoria è infatti possibile, ma più complesso perché alle problematiche di partenza di sommano anche quelle legate all'intervento già effettuato». Si intuisce quindi che per poter trattare al meglio questo genere di patologie è necessario potersi affidare a un riconosciuto esperto e a un team di lavoro specializzato, che abbia dedicato la propria esistenza a sviluppare conoscenze in questo ambito. Esperienza che è alla base dei successi ottenuti dall'Hernia Center di Milano.

La nascita di un'idea

«Da giovane chirurgo ho avuto la fortuna, ma anche l'intuito, di visitare varie realtà straniere e di studiarne anche i modelli. Il concetto di Hernia Center esisteva già trent'anni fa fuori dall'Italia: inteso come un centro di competenze in cui, pur non essendoci una struttura muraria, esisteva una organizzazione dedicata, dove i professionisti che lavorano sulla chirurgia della parete addominale collaboravano per dare servizio a 360 gradi ai propri assistiti. Si tratta di un modello che ho importato in Italia più o meno nello stesso periodo e che, nel tempo, si è sviluppato sia dal punto di vista strutturale che a livello tecnico». D'altronde, in tutti questi anni, le tecniche operatorie sono cambiate e oggi è possibile effettuare interventi mininvasivi che una volta erano impensabili... così come si può decidere di operare qualcuno in giornata, ricoverandolo la mattina per lasciarlo tornare a casa la sera. «Alla base di tutta l'evoluzione del concetto di Hernia Center c'è stata una intensa attività di ricerca scientifica che, dal mio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 112296
Si parla di noi

punto di vista, non può mancare se si vuole offrire davvero il miglior trattamento possibile ai propri pazienti. Ecco quindi che nel tempo abbiamo fondato varie società scientifiche: nel 1994 la Società italiana di Chirurgia Ambulatoriale e Day Surgery (SICADS) e, nel 2000, la Società Italiana di Chirurgia delle ernie addominali, come capitolo italiano della European Hernia Society, che mi onoro di presiedere, e che l'anno scorso ha tenuto qui a Milano, il primo congresso mondiale con la partecipazione dei cinque Continenti e le loro società, e che ha visto la partecipazione di tremila chirurghi da tutto il mondo. Professionisti che hanno potuto constatare anche l'efficienza del MHeC, visto che durante il congresso abbiamo eseguito diciassette interventi in diretta dalla Clinica Madonnina. Sottolineo che questa attività scientifica, di ricerca, di relazioni internazionali di alto livello, di confronto e di produzione sia clinica che scientifica, deve essere parte integrante di un Hernia Center perché possa essere considerato davvero tale. Un Hernia Center deve essere infatti un centro culturale e scientifico di competenze con conoscenze a 360 gradi su tutta la chirurgia parietale addominale, basato sulla comparazione dei risultati delle diverse e molteplici tecniche chirurgiche, approcci e dei trials delle diverse tecniche di trattamento disponibili per capire quale sono le più indicate, caso per caso. Senza questa parte di ricerca un Hernia Center non può esistere: è intorno a questa componente di ricerca che si sviluppa infatti la sua struttura fisica e operativa. Non è sufficiente operare genericamente le ernie: oggi si assiste a un proliferare di "pubblicità" di chirurghi che reclamizzano questa o quella tecnica, questa o quella protesi come la migliore e di Hernia Centers che in definitiva trattano la routine, con poche tecniche e senza approfondita esperienza e conoscenza. A mio parere non c'è niente di più sbagliato: non esiste la tecnica e/o la protesi migliore, devono esistere la conoscenza e l'esperienza a 360 gradi di tutte le tecniche e di tutti i possibili presidi proprio per garantire, come detto, a ciascun paziente l'intervento ideale».



Coordinazione, collaborazione e libertà di movimento

A livello ideale, quindi, l'Hernia Center dovrebbe poter disporre di sale chirurgiche dedicate, di un team di professionisti dedicato e di libertà di azione: libertà di scegliere quale tecnica chirurgica utilizzare tra tutte quelle esistenti, open e laparoscopiche, e quale protesi scegliere tra tutte quelle disponibili sul mercato: miste, biologiche a integrazione totale, biologiche a integrazione parziale, sintetiche ecc. «In poche parole, per poter offrire a ognuno il servizio migliore, si deve poter utilizzare qualsiasi tipologia di approccio, senza limitazioni». Per fare questo serve spazio, un certo contributo economico e anche una forte specializzazione anche operativa.

«Quello della specializzazione è un tema importante, come già accennato. Si tenga conto che in Italia l'argomento "ernia" viene trattato in maniera generica non solo durante gli anni di formazione di un medico, ma anche nella scuola di Specializzazione in Chirurgia. Personalmente credo si dovrebbe creare una Scuola di Specializzazione (abbiamo fondato una Scuola Italiana di Chirurgia dell'ernia) ad hoc, perché per poter affrontare al meglio le patologie della parete addominale serve una super specializzazione. Nel nostro Hernia Center l'équipe chirurgica si avvale della collaborazione di chirurghi plastici, cardiologi, ecografisti ed esperti di imaging, fisioterapisti, esperti di pilates, ma anche neurologi; nella fase di post degenza il paziente può contare anche su un percorso personalizzato di riabilitazione», racconta il prof. Campanelli. E poi, certo, contano anche i numeri. Esattamente come per tutti gli altri reparti, anche un Hernia Center, per poter essere definito tale, deve trattare un certo numero di casi l'anno. «Al momento», riprende il prof. Campanelli, «a livello europeo, stiamo individuando dei parametri

Codice abbonamento: 112296
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Si parla di noi

L'Importanza dell'Imaging

Quando si ha a che fare con un paziente che deve essere operato di ernia, soprattutto se complessa, diventa importante poter pianificare l'intervento e vedere quindi il suo addome, quali aderenze si sono già formate e, nel caso sia al suo secondo intervento, quali protesi sono già presenti e così via. «Ecco perché il team chirurgico dell'Hernia Center di Milano si avvale della collaborazione anche di esperti di imaging per effettuare un vero e proprio studio preoperatorio», sottolinea Giampiero Campanelli, direttore dell'Hernia Center di Milano che opera presso la Casa di Cura Madonnina e presso l'Istituto Clinico Sant'Ambrogio.

per accreditare gli Hernia Center presenti in Europa con la European Hernia Society. Se si va in internet si trovano infatti molti Hernia Center, ma poi se si indaga si scopre che spesso sono divisioni ospedaliere che trattano pochi casi l'anno e in maniera non specialistica. Il numero degli interventi deve essere invece alto, dai più semplici ai più complessi, incluse le problematiche di nevralgie croniche, PIPs (ernie dello sportivo,) floppy abdomen (relaxatio post gravidica), pluri recidive e disastri parietali. Ovviamente, per essere valutati positivamente ci deve essere anche la dimostrazione di un'attiva partecipazione alla vita scientifica, con ricerche attive, pubblicazioni di rilievo, formazione continua e così via». Altro fattore importante è la possibilità di intervenire 24 ore su 24 e di essere in grado di affrontare tutte le complicanze che si possono verificare in sala operatoria.

Quali sono le patologie che possono essere trattate presso questo centro ultra specialistico?

Il meglio è avere una struttura dedicata

Sono più di quattrocento le persone che si rivolgono all'Hernia Center di Milano ogni anno per il trattamento di un'ernia, da quelle più semplici a quelle più complesse. «Spesso chi arriva da noi ha già subito interventi da chirurghi generali magari anche in grandi ospedali che normalmente funzionano bene ma che in questo ambito hanno qualche limitazione. Si passa da pazienti con nevralgie croniche post operatorie al dolore cronico addominale per la donna, altra patologia spesso poco conosciuta e riconosciuta, confusa con un'ernia ma dovuta invece alla presenza di tessuto endometriale nel canale inguinale. Spesso trattiamo persone con pluri recidive, già operate da centri differenti per diverse vie: sono casi complessi, in cui ci sono molte problematiche chirurgiche, la cavità addominale è piena di protesi, spesso messe male, e quindi è necessario avere una grande conoscenza della materia per intervenire nuovamente. Altre patologie che trattiamo spesso sono i laparoceli, che si formano dopo precedenti interventi sull'addome, laparoscopici e open. Questi laparoceli sono difficili da trattare se sono primitivi, figuriamoci se sono complessi. Anche in questo caso, meglio che intervenga un chirurgo con grande esperienza nel campo». A livello strutturale, un altro aspetto importante per poter organizzare un Hernia Center efficiente è avere la possibilità di un alto turn over di pazienti: questo è semplice se si opera in ambito privato, più difficile in ambito pubblico. Lo conferma anche Giampiero Campanelli, che ricorda le lunghe file di attesa che ci sono all'Istituto Sant'Ambrogio e in tutti i centri ospedalieri pubblici e privati convenzionati: problematica dovuta anche ai rimborsi previsti dal sistema DRG, che penalizzano fortemente tali procedure, a scapito dei pazienti che passano anche anni in attesa dell'intervento. In ogni caso, è possibile costruire un Hernia Center anche in un ospedale pubblico, ovviamente rispettando i parametri già presentati e se possibile individuando una struttura da dedicare a questa specifica attività. In questo modo anche assicurare il turn over è possibile. Il fatto che molti dei pazienti vengano operati in Day Surgery può, in questo caso, essere favorevole, perché i posti letto necessari calano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 112296
Si parla di noi